

Publicato dal Valico Edizioni, è stato curato da Adriano Chabod e da Silvia Blanc

Il presente e il futuro di Valsavarenche in un libro

VALSAVARENCHÉ - «La Montagna Abita a Valsavarenche» è il titolo di un nuovo libro interamente dedicato alla valle di Federico Chabod e di Emile Chanoux appena pubblicato dal Valico Edizioni e curato da Adriano Chabod e da Silvia Blanc. Il libro è uscito in concomitanza con l'Anno Polare Internazionale 2007-2008, una coincidenza tutt'altro che casuale, come si capisce subito dalla dedica fatta alla Guida Alpina di Valsavarenche Pierre Dayné: «*il primo italiano a varcare il circolo polare antartico*



La copertina del libro

e il primo in assoluto a compiere imprese alpinistiche in Antartide». Un'impresa quella di Pierre Dayné forse rimasta per anni troppo

in ombra, un'avventura nel vero senso della parola durata 22 mesi, fra l'agosto 1903 e il giugno 1905, raccontata oggi fin nei particolari in uno dei capitoli del libro di Chabod e Blanc. Un'altra sezione ricchissima di informazioni su un'esperienza storica di grande importanza per la Valsavarenche è quella dedicata alle Regie Cacce di Re d'Italia dove emergono preziose e quasi sconosciute notizie su Joseph De La Pierre, l'alpinista-naturalista protagonista attivo della battaglia di pro-

tezione a favore delle ultime popolazioni di stambecco rifugiate sulle montagne del Gran Paradiso agli inizi dell'Ottocento. Messaggio significativo che accompagna le pagine di una parte dell'opera è che abitare la montagna è un modo di essere, prima ancora che un'esperienza pratica, che nasce dall'abitudine antica di lavorare insieme. Abitudine che in passato ha dato vita alle gloriose Consorterie, dalla cui evoluzione in senso istituzionale è nato il Comune, l'ente a cui lo Stato ha

demandato, in epoca moderna, la gestione dei beni delle antiche Consorterie. Un intero capitolo, infine, è dedicato a fare chiarezza sui rapporti fra le varie Amministrazioni del Parco succedutesi negli anni e la popolazione di Valsavarenche. E' un luogo del libro piuttosto forte perché contiene un esplicito appello rivolto alla più alta carica dello Stato. In questo senso il libro è anche una lettera aperta al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il cui intervento è auspicato sin dalla copertina.